



# COMUNE DI PIEVE DI CENTO



Agli organi di informazione  
Loro sedi

## Comunicato stampa

**OGGETTO** – A Pieve di Cento l'esperienza "pilota" di un progetto partecipato per la realizzazione di un centro di aggregazione giovanile

Il Comune di Pieve di Cento, in collaborazione con l'Osservatorio delle politiche giovanili per la Provincia di Bologna, la "Fondazione A. Pini ed Istituto del Buon Pastore Onlus", e con la partecipazione dell'Università di Bologna, ha inaugurato lo scorso 25 settembre una esperienza pilota nel territorio provinciale: un "percorso partecipato", aperto alla cittadinanza, per la realizzazione di uno spazio di aggregazione giovanile entro la fine del 2011.

L'obiettivo è la costruzione di uno spazio polifunzionale che risponda a bisogni e aspettative non solo degli adolescenti e dei ragazzi del territorio ma anche delle famiglie, del personale scolastico, insegnanti che quotidianamente sono a contatto con i ragazzi.

In particolare si prevede la valorizzazione di un parco cittadino (parco Mons. Celso Venturi), che già oggi rappresenta un punto di aggregazione giovanile importante sul territorio, attraverso la riqualificazione dei campi da basket e da skate, la sistemazione di un edificio esistente da adibire a spogliatoi e docce e la realizzazione di un piccolo edificio con annessa sala prove nel quale i ragazzi svolgeranno le loro attività. Inoltre la realizzazione di un "consultorio familiare" tenterà di dare risposte ai molteplici dubbi e problemi che gli adulti oggi si trovano ad affrontare con i giovani.

L'idea nasce dalla consapevolezza dell'urgenza di offrire ai giovani un luogo in cui possano incontrarsi e socializzare, praticare sport e coltivare le proprie passioni. Troppo spesso oggi si affrontano i bisogni degli adolescenti quando è ormai tardi. Il progetto si propone di lavorare sull'agio, ovvero sulla prevenzione dei problemi prima che essi sfocino in disagio, offrendo al contempo, attraverso la proposta del consultorio familiare, un'ulteriore risposta alle criticità dell'età giovanile.

Due le grandi novità del percorso e le ragioni per le quali il progetto è stato selezionato dalla Provincia quale "pilota":

- il percorso sarà interamente partecipato. Già da diversi mesi l'amministrazione ha costruito una mappatura dei bisogni e delle opportunità, dopo una lunga fase di ascolto e di confronto con i ragazzi stessi, la scuola, le famiglie e i servizi per minori. Il 25 settembre il progetto è stato presentato in un pomeriggio di festa presso il Parco Venturi alla presenza dell'Assessore Regionale Donatella Bortolazzi, del Presidente della Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore Giorgio Palmieri, del Capo di Gabinetto della Provincia di Bologna Stefano Ramazza e del Sindaco di Pieve Sergio Maccagnani. È stato inoltre avviato un tavolo locale delle Politiche giovanile che accompagnerà l'amministrazione durante tutto il percorso mentre il 16 ottobre è previsto un primo incontro, *Planning for real*, una sorta di gioco di simulazione attraverso il quale si inizierà a progettare insieme ai ragazzi la riqualificazione del Parco. La fase di progettazione si concluderà nei primi mesi del 2011, cui seguiranno a quel punto i lavori di riqualificazione.
- la realizzazione di un centro di aggregazione non è stata pensata in senso classico e tradizionale. Il progetto infatti prevede che le diverse realtà giovanili del territorio, formali



# COMUNE DI PIEVE DI CENTO



e informali, possano incontrarsi, collaborare e svolgere le proprie attività in sinergia, al fine di costituire una vera e propria rete di eventi e attività che possano aggregare quanti più ragazzi possibile. A Pieve sono infatti attive diverse associazioni giovanili impegnate nelle diverse arti e discipline: da una radio web ([www.radionebbia.it](http://www.radionebbia.it)) gestita da oltre 25 ragazzi, all'Archi, dagli Scout all'associazione culturale Flux, dall'associazione Ferfilò, impegnata in progetti sociali ed educativi, ai tanti gruppi musicali che non possono contare su una sala prove. L'idea è appunto quella di mettere in sinergia e in rete queste realtà che spesso operano sul territorio in maniera separata. La promozione di attività e iniziative da realizzare in rete con tutte le altre realtà associative del territorio, non soltanto giovanili, consentirà inoltre di affermare il principio dell'inter-generazionalità, che permetterà il continuo scambio tra mondo adulto e mondo giovanile.

Il progetto ha già suscitato molte adesioni e apprezzamenti da parte dell'intera cittadinanza. Hanno infatti aderito fin ad ora diverse imprese e istituti bancari che contribuiranno alla realizzazione del centro di aggregazione giovanile: Snheider, Magri audiovisivi, Lions Club, Leo Club, Banca Popolare dell'Emilia.

La ricerca di partner sostenitori e finanziatori è appena iniziata e si conta di arrivare a moltiplicare le adesioni fin qui ricevute.

***Con preghiera di pubblicazione***

li, 1 ottobre 2010